



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000084
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Fama chiama Virtù al tempio della Gloria
SGTT	Titolo	La Fama chiama la Virtù al tempio della Gloria
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna

PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	biblioteca
LDCQ	Qualificazione	comunale
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	via Baccharini, 3
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	302184
RO	RAPPORTO	
ROF	RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE	
ROFF	Stadio opera	bozzetto
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XVIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1779
DTSF	A	1779
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Rossi Mariano
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1731/ 1807
AUTH	Sigla per citazione	R08/00025055
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	

MISA Altezza 300

MISL Larghezza 300

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

La Gloria seduta su trono di nubi sulla sommità del dipinto, con al fianco un puttino che mostra un serpente in forma circolare, volge lo sguardo alla Virtù che ascende verso di lei, accompagnata dalla Fama che suona la tromba e da un putto con clessidra recata in mano. Nell'angolo inferiore, a destra, il Padre Eterno cerca con la mano alzata di fermare la Virtù che ascende, però un fanciullo gli sottrae la falce della Morte. In alto, il tempio dell'Eternità dal quale si irradiano raggi dorati, è indicato dalla Gloria per sottolinearne la meta sublime.

NSC Notizie storico-critiche

Il dipinto, collocato fin dall'origine nel soffitto della Sala delle Scienze della Classense, rappresenta l'allegoria della Fama che chiama la Virtù al tempio della Gloria, inserito in un cielo fitto di nubi. E' opera di Mariano Rossi, pittore siciliano nato a Sciacca nel 1731 e morto a Roma nel 1807, che realizzò l'opera nella città papale nel 1779 (pagata in dicembre da padre Enrico Sanclemente con scudi 250). Giancarlo Sestieri, ha pubblicato nel 1980 un bozzetto preparatorio di quest'opera, collocato presso la collezione Di Mino a Roma, senza tuttavia associarlo alla tela ravennate, forse perché, evidentemente gli era sconosciuta. A questo studioso, peraltro, si deve il primo vero inquadramento storico-artistico del Rossi, dopo alcuni isolati contributi fra i quali si annovera il lavoro critico operato da A.M. Clark nel 1970. Sestieri nel considerare l'attività del Rossi sottolinea l'ambiguità nella quale questi si imbatte nell'affrontare la svolta neoclassica: è ora sorprendente ora deludente. Artista sicuramente molto dotato passa da momenti di assoluta modernità a fasi di mediocre estetismo, come quando sviluppa alle estreme conseguenze le potenzialità tecniche del Barocco, ma al contempo si concede la possibilità di operare in piena autonomia, mostrandosi esclusivamente artefice dotato di ottime qualità esecutive. Nella tela ravennate in esame, Rossi raggiunge risultati lusinghieri conferendo a Ravenna un maestoso esempio di pittura romana settecentesca: bene riesce a coniugare la rappresentazione scenica sì densa di personaggi con la natura colta e sofisticata della Biblioteca Classense. La Gloria è seduta su un trono di nubi sulla sommità del dipinto, con al fianco un puttino che mostra un serpente in forma circolare che ha la coda in bocca (simbolo dell'eternità), volge lo sguardo alla Virtù che ascende verso di lei, accompagnata dalla Fama che suona la tromba e da un putto con clessidra recata in mano. Nell'angolo inferiore, a destra, il Padre Eterno cerca

con la mano alzata di fermare la Virtù che ascende, però un fanciullo gli sottrae la falce della Morte. In alto, il tempio dell'Eternità dal quale si irradiano raggi dorati, è indicato dalla Gloria per sottolinearne la meta sublime. Espressione del Barocchetto romano, l'opera pare annunciare il Neoclassicismo: nel contenere classicamente l'illusionismo prospettico, nel sintetizzare le masse, nel condurre sottilmente il gioco delle luci e delle ombre. Mirabili sono anche gli scorci, su tutti quello del Padre Eterno molto ardito ed i ghirigori che delineano la barba di questi che costituiscono una peculiarità dell'artista che rappresenta così tutti i vecchi delle sue opere. Il dipinto fu realizzato dopo che Rossi ebbe completato l'imponente affresco nel salone d'ingresso della Galleria Borghese dove è rappresentata la scena di "Marco Furio Camillo che libera Roma da Brenno" (1776-1779; cfr. Scaturro 19587; De Rinaldis 1939; Della Pergola 1950; il citato Sestieri 1980).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Beltrami F.

BIBD Anno di edizione 1783

BIBH Sigla per citazione S08/00002005

BIBN V., pp., nn. p. 60

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Beltrami F.
BIBD	Anno di edizione	1791
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039071
BIBN	V., pp., nn.	p. 43

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Nanni F.
BIBD	Anno di edizione	1821
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039072
BIBN	V., pp., nn.	p. 61

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ribuffi G.
BIBD	Anno di edizione	1835
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039074
BIBN	V., pp., nn.	p. 100

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ribuffi G.
BIBD	Anno di edizione	1869
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039075
BIBN	V., pp., nn.	p. 98

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ribuffi G.
BIBD	Anno di edizione	1877
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039076
BIBN	V., pp., nn.	p. 92

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1878
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039077
BIBN	V., pp., nn.	p. 162

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1884
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039078
BIBN	V., pp., nn.	p. 162

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1897
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039079
BIBN	V., pp., nn.	p. 95

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1900
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039080
BIBN	V., pp., nn.	p. 97

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1907
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039081
BIBN	V., pp., nn.	p. 82

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1914
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039082
BIBN	V., pp., nn.	p. 120

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ricci C.
BIBD	Anno di edizione	1923
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039083
BIBN	V., pp., nn.	p. 145

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Bendazzi W./ Ricci R.

BIBD	Anno di edizione	1977
BIBH	Sigla per citazione	S08/00039088
BIBN	V., pp., nn.	p. 108

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Ravaldini G.
BIBD	Anno di edizione	1977
BIBH	Sigla per citazione	00039116
BIBN	V., pp., nn.	p. 7

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBA	Autore	Mazzè A.
BIBD	Anno di edizione	1980
BIBH	Sigla per citazione	00039119
BIBN	V., pp., nn.	p. 52

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Sestieri G.
BIBD	Anno di edizione	1980
BIBH	Sigla per citazione	BIBCLASS0007
BIBN	V., pp., nn.	p. 54
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 63

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1982

BIBH Sigla per citazione 00039120

BIBN V., pp., nn. v. I, p. 65

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione 00039139

BIBN V., pp., nn. pp. 176-177

BIBI V., tavv., figg. fig. 97

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Guglielmo M.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Di seguito si riporta integralmente il testo di Viroli (1993) relativo alle vicende progettuali e costruttive della sala delle scienze, già sala degli stucchi o dei mappamondi: "Dopo circa mezzo secolo da quando era stata costruita, l'aula grande della biblioteca Classense era satura di libri. Si avvertì allora la necessità di ampliare la libreria con l'aggiunta di altre sale. L'architetto Giuseppe Antonio Soratini, allora monaco a Classe, essendo abate del convento di Classe i padri Onesto Maria Onestini di Ravenna (1745-1750) e Germano Giorgini di Meldola (1755-1760) aveva abbozzato i progetti relativi alla sopraelevazione della fabbrica sul lato del monastero orientato a nord e alla formazione di tre sale al piano corrispondente a quello del ballatoio che gira attorno alle scansie del secondo ordine nell'Aula Magna. Poiché il Soratini morì ai primi del 1762, per qualche anno i lavori della nuova costruzione secondo le sue idee furono sospesi. Nella primavera del 1764 si cominciarono i lavori per due sale ad uso di libreria, e per una terza nella quale doveva essere allogato il museo. Fu usata per calce la "pozzolana" proveniente direttamente da Civitavecchia. Come informa Gaetano Ravaldini (1977), sulla base di quanto è riportato nei documenti archivistici delle Corporazioni Religiose Soppresse, la scaletta che dal piano dell'Aula Magna conduce al piano superiore fu rifatta nel 1776 dal falegname Francesco Ferrari su disegno di Camillo Morigia (Archivio di Stato di Ravenna, Corporazioni Religiose Soppresse, Classe n. 315, al n. 405, nota in data 5 ottobre 1776 pagata il 4 maggio 1780; e ibidem, Classe n. 533, p. 705, marzo 1780); lo stesso Morigia aveva poi assistito alla costruzione delle tre camere aggiunte nel piano superiore (Ibidem, Classe n. 533, pp. 581 e 710). Nelle prime due camere di questo piano lavorarono come intagliatori Ambrogio Moretti su disegni del pittore Domenico Antonio Barbiani (Ibidem, Classe n. 310, al n. 541 del 22 aprile 1765; e Classe n. 533, pp. 663-664, novembre-dicembre 1778 per l'oro usato nella doratura delle cornici circolari in stucco) ed il falegname Francesco Ferrari nonché, come marmista, Giovanni Tuschini. Gli stucchi della volta della prima sala, della sala "degli stucchi" o "dei mappamondi" furono eseguiti nel 1778-1779 per giornate 283 dagli stuccatori luganesi Giacomo Bonesani e figlio, per giornate 65 da Paolo Giabani e per giornate 12 da Paolo Trifogli, pagate 6 paoli l'una (Ibidem, Classe n. 533, p. 673 e Classe n. 315 al n. 293) più il vino quotidiano. Al centro del soffitto fu incassata una tela raffigurante La Fama che chiama la Virtù al tempio della Gloria, dipinta in Roma da Mariano Rossi di Sciacca in Sicilia, e pagata nel dicembre del 1779 per mezzo del padre Enrico Sanclemente con scudi 250 (Archivio di Stato di Ravenna, Corporazioni Religiose Soppresse, Classe n. 533, p. 695 e Classe n. 315 al n. 355. La doratura della cornice fu eseguita da Carlo Moroni: cfr. Classe n. 533 pp. 695, 709-710, aprile 1780; e Classe

n. 315 al n. 397).

OSS

Osservazioni

La volta poggia sopra la parte superiore delle scansie, che paiono perciò internate nel muro, e lascia con opportuni pennacchi spazio sopra le scansie stesse per accogliere in ornatissime cornici circolari i ritratti a olio su tela dei più distinti monaci dell'Ordine.